

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/06 per il progetto denominato " Metanizzazione Sardegna - tratto Sud"

Nell'ambito del procedimento di VIA relativo al progetto che prevede la posa del metanodotto così suddiviso Cagliari - Palmas Arborea, Vallermosa - Sulcis e del metanodotto di collegamento al terminale di Oristano per una lunghezza complessiva di 150,570 km, e la posa di otto linee secondarie per una lunghezza di 79,995 km, la scrivente Leila Manno contitolare di azienda agricola sita in località Corte Risoni nel comune di Villacidro, direttamente coinvolta nell'opera per il passaggio della derivazione DN 150 (10"), espone i seguenti motivi di contestazione e rigetto per il conseguente danno cagionato all'attività in essere e a quella di prossima attuazione:

1. la linea summenzionata causerebbe un danno irreversibile al mandorleto biodiverso, impiantato nel 2011 con tre diverse varietà di mandorli, impiantati da selvatico senza lavorazione del suolo, attenendosi strettamente a pratiche colturali che necessitano di tempi adeguati al fine di ottenere delle piante con determinati requisiti colturali e produttivi.
2. l'azienda a seguito di partecipazione al bando regionale, insieme al signor Carlo Raga (primo beneficiario e socio dell'azienda agricola), ha ottenuto la concessione di un aiuto forfettario di 50.000 euro per l'avvio di una nuova piccola o micro impresa localizzata in area rurale in loc. Corte Risoni, a valere sui fondi del PSR 2014/2020 sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali". Il passaggio del metanodotto impedirebbe di fatto il proseguimento dell'attività in essere a causa degli stravolgimenti che insisterebbero sull'intera superficie aziendale..
3. Il progetto, che si avvale dei fondi messi in disponibilità mediante il bando summenzionato, occupa un'area di circa due ettari, composta di querce da sughero adulte e ben sviluppate e di una variegata e sviluppata macchia mediterranea (lentisco, erica arborea, olivastro, corbezzolo,) che ospita diversi endemismi (Genista morisii, Ptilostemon casabonae, Genista sardoa, Verbascum conocarpum, verbascum plantagineum, echium anchusoides, ferula arrigonii, helichrysum microphyllum, orobanchae denudata, rubus arrigonii per citarne alcuni). Qui trovano rifugio diversi uccelli: ghiandaie, upupe, cinciallegre. In adiacenza al suddetto mandorleto, sono presenti inoltre al pascolo anche quattro mini cavallini essenziali per chiudere il ciclo dell'attività agricola: il loro letame mischiato alle foglie di quercia diventa un ottimo compost . Si ricorda che laddove sono anche olivi e querce c'è vincolistica: divieto di estirpazione degli olivi ai sensi della legge n. 144 del 14 febbraio 1951 e per le sughere, legge regionale 4 del 1994.
4. Il piano aziendale che ha ottenuto la concessione prevede la realizzazione di un progetto ambientale di valenza sociale con laboratori di outdoor education (in collaborazione con scuole, associazioni o privati), di autoproduzione di beni a basso impatto ambientale sfruttando in modo sostenibile le risorse naturali del territorio, di recupero di antichi saperi, di tecniche agricole innovative e sostenibili (si riportano a titolo d'esempio la permacultura, l'agricoltura sinergica e la biodinamica), con centri gioco e percorso vita tra la macchia mediterranea e le sughere.
5. l'attività sinteticamente sopra esposta richiede di poter circolare in tutta l'area in perfetta sicurezza, dovendo accogliere scolaresche con lunga permanenza nel sito aziendale. Il

passaggio della condotta di metano non può certo garantire la sicurezza e l'incolumità di coloro che vi transitano e si trattengono.

6. Altro punto di notevole importanza: la linea di passaggio del gas passa a poca distanza dall'abitazione in bioedilizia (casa passiva in legno), che sorge al centro dell'azienda, ove risiedono due adulti e due bambini, che si ritrovano ad avere vicinissimo un pericolo costante. Ancor più valgono in questo caso le cautele e la sicurezza certo non può essere garantita in assoluto, visti anche gli incidenti (esplosioni) verificatisi in tratte del metanodotto della SNAM nella penisola.
7. All'interno dell'azienda sussiste anche un pozzo, regolarmente autorizzato e concesso, utilizzato a scopo irriguo e domestico che si troverebbe anch'esso interessato da tale opera direttamente e indirettamente, infatti non vi è alcuna garanzia che l'acqua e quindi la falda, (se non anche l'acquifero, vista la conformazione geologica e idrogeologica, essendo l'azienda sita su un conoide alluvionale) non possa essere contaminata da perdita di gas della condotta o da altri incidenti.
8. La casa è stata costruita in legno coibentato con sughero e lana di pecora: non necessita di sistemi di riscaldamento o raffreddamento e presto l'azienda tutta sarà servita da un impianto fotovoltaico di prossima realizzazione in modo da essere autosufficiente dal punto di vista energetico. Riteniamo che il metano sia assolutamente inutile in questo momento al territorio e alla Sardegna tutta e che rappresenti l'ennesimo tentativo di speculare sulla terra sarda travestito proponendo soluzioni obsolete e insostenibili, devastanti a lungo termine. Noi e molti altri proprietari terrieri, appoggiati da gran parte della popolazione locale, siamo contrari a questo progetto perché rispettiamo la terra che abbiamo in prestito dai nostri nipoti. Lo dissero anche gli indiani d'America: ma noi ci opporremo utilizzando tutti i mezzi legali a nostra disposizione nelle dovute sedi.

